

► che cerca di stimolare e organizzare le attività giovanili. Bambini ed adolescenti sotto i 15 anni rappresentano circa il 42% della popolazione.

L'unico servizio medico disponibile è offerto dal grande ospedale di Mathare. A Nairobi, però, a questi servizi possono accedere solo persone che lavorano ed hanno di conseguenza un'assicurazione sanitaria che copre tali spese. Molte famiglie si rivolgono, invece, alla medicina tradizionale o ai guaritori locali, essendo ancora molto radicata la credenza che i bambini possano essere posseduti da spiriti maligni. Il ruolo delle donne è soprattutto correre, ogni giorno, al pozzo a prendere l'acqua con taniche di 20 litri, o stare dietro ad un banchetto per vendere patate, pomodori, banane e manghi.

Nelle foto: Don Vincenzo Donati al lavoro e lo slum di Kibera, il secondo più grande del mondo.



Più volte il degenerare delle condizioni di igiene di Kibera ha portato alla formulazione di richieste di smantellamento dello slum, ma questo progetto non è mai stato portato a compimento e la popolazione di Kibera continua a crescere, fino a una vera e propria esplosione demografica con una crescita annuale stimata al 17%.

La popolazione attuale (mai formalmente censita) viene valutata in circa due milioni di persone, con una densità di popolazione di 200.000 persone per km², il che corrisponde a 2-3 persone per ogni metro quadrato.

La prima volta che Don Donati visitò Kibera rimase letteralmente scioccato e stupito che con tante organizzazioni umanitarie che lavorano a Nairobi, molte sono cattoliche, non ci sia stato un progetto di sviluppo per migliorare le condizioni di vita.

Don Donati, non sapendo usare il computer, si mise all'opera costruendo con carta e colla diversi modelli di una scuola professionale di cinque piani, con uffici, classi scolastiche e laboratori per insegnare i diversi mestieri.

A tutti quelli che gli chiedevano cosa erano quei ritagli di carta diceva loro: "Dobbiamo salvare i giovani di Kibera ed assicurare loro un futuro migliore, più umano; dobbiamo costruire una Scuola tecnica; Don Bosco davanti alla situazione tragica di Kibera non avrebbe esitato a fare altrettanto. Se siamo veri figli di Don Bosco non possiamo chiudere gli occhi davanti a questa triste, inumana realtà. Il mezzo migliore per salvare questi giovani è attraverso l'insegnamento di un mestiere con il quale potranno diventare autonomi e vivere e crescere nella propria terra e non sognare la corsa disperata dell'emigrazione verso l'Europa e l'America".

Non si stanca di bussare a tante porte, di chiedere aiuto a ricchi e potenti... pur i salvare i suoi amati giovani!

Nella lunga esperienza di vita salesiana di Don Donati tanti progetti, molti dei quali umanamente impossibili, con l'aiuto della Divina Provvidenza furono realizzati; preghiamo perché, con l'aiuto di Dio, anche questo possa trovare realizzazione!
Jim Comino, SDB

5 x mille se vuoi aiutarci!

Non ti costa nulla. Basta indicare un numero e fare una firma!

Se presenti il **Modello 730** o il **Modello Unico** scegli di destinare il 5 per mille al Comitato Amici di Abuna Vincent Onlus indicando il numero **92042340056** e firmando nell'apposita casella.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p><small>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</small></p> <p>FIRMA: <u>Mario Rossi</u></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 9 2 0 4 2 3 4 0 0 5 6</p>	<p><small>Finanziamento della ricerca scientifica e delle università</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p><small>Finanziamento della ricerca sanitaria</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p><small>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</small></p> <p>FIRMA: _____</p>
<p><small>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	

Se non presenti dichiarazioni ed hai ricevuto il **Modello CU** dal tuo datore di lavoro, basta inserire il numero **92042340056** e firmare nell'apposita casella e consegnarlo in busta chiusa in qualsiasi ufficio postale o sportello bancario scrivendo sulla busta: "Scelta per la destinazione del cinque per mille".

Per chiarimenti o maggiori informazioni telefona allo 333.755 05 87. GRAZIE!!!

Fotocopia o ritaglia questo foglio e consegnalo al tuo commercialista o consulente fiscale.

RAGAZZI NELLA TEMPESTA n. 1/2021 • Gennaio-Aprile 2021

Direttore responsabile: Luigi Zulian
Autorizzazione del Tribunale di Asti
n. 11/01 del 5-12-2001

Redazione e Amministrazione:
Amici di Abuna Vincent Onlus
Via Caretto, 12
14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 755 05 87
email: amiciabuna@alice.it
CF: 92042340056
C/C Postale: 39521117

Stampa: Artigrafiche MAR

Gli indirizzi per l'invio di "Ragazzi nella Tempesta" sono gestiti da Amici di Abuna Vincent Onlus ai sensi del Reg. UE 2016/679 ("Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali"). I dati personali degli abbonati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione della rivista o iniziative da essa promosse. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazione scrivendo al responsabile di Amici di Abuna Vincent Onlus.

PER INVIARE LA TUA OFFERTA:

Conto Corrente Postale n. 39521117
oppure: BONIFICO BANCOPOSTA

Coordinate Bancarie IBAN
IT 57 S 07601 10300 000039521117
Codice BIC: BPPIITRRXXX

Gli aiuti inviati ad Amici di Abuna Vincent Onlus sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi ai sensi della L. 80 del 14/05/05, art. 14.

CENTRI DI CONTATTO E DI INFORMAZIONE:

AMICI DI ABUNA VINCENT ONLUS
Via Caretto, 12 • 14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 7550587

Don Luigi Zulian
Via Maria Ausiliatrice, 32 • 10152 Torino (TO) • Tel. 011.52.24.639

Famiglia Luzi
Via Brenici, 1 • 61032 Fano (PU) • Tel. 0721.82.39.81

Ettore Righetti
Via Fratelli Rosselli, 32 • 70126 Bari (BA) • Tel. 080.553.90.36

RAGAZZI nella tempesta

"Don Bosco in Africa" **78** Pasqua 2021

Anno 21 • N. 1 • Gennaio-Aprile 2021
Poste Italiane S.p.A. • Sped. in Abbonamento Postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2003 n. 46) art. 1, comma 1 • DC-DCI Asti • Taxe perçue • Tassa riscossa
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Torino C.M.P. Nord per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tariffa.



Testimoni del miracolo della Madonna, quando il container è arrivato con la sua preziosa attrezzatura per i laboratori del Centro Don Bosco di Marsabit.

Don Vincenzo Donati, al suo 93esimo compleanno, continua a sognare Progetti di educazione per i giovani nella loro terra africana.

Siate devoti della Madonna e vedrete miracoli!

Don Bosco diceva ai suoi giovani e ai Salesiani: **“Siate devoti della Madonna e vedrete miracoli”**; queste parole sono ancora valide e vere anche oggi.

All'Istituto Don Bosco di Marsabit, Kenya, abbiamo vissuto e testimoniato quanto sia ancora vera la promessa di Don Bosco. Marsabit è situata nel Nord del Kenya ai confini con l'Etiopia. È una regione molto arida perché piove poco. La scuola Don Bosco di Marsabit è stata costruita circa trent'anni fa dai Missionari della Consolata e dopo alcuni anni per problemi finanziari è stata chiusa. Il Vescovo, Monsignor Ravasi, deceduto lo scorso settembre, l'ha affidata ai Salesiani. Sono 3 anni che noi Salesiani stiamo cercando di ristrutturarla, rinnovando i diversi laboratori già esistenti e avviando un nuovo laboratorio per elettricisti. Le ragazze da anni ci hanno chiesto di avere un dormitorio per loro per poter essere accolte nella scuola in quanto appena finiscono le elementari, all'età di soli dodici o tredici anni, i loro genitori le obbligano a sposare un uomo molto più anziano per avere in cambio dalla famiglia del futuro marito, trenta o anche cinquanta mucche. Qui le mucche sono più importanti del matrimonio fatto per amore.

Grazie all'aiuto della **Onlus Amici di Abuna Vincent** e di tante persone sensibili e caritatevoli abbiamo comprato utensili e macchinari per i diversi laboratori della Scuola tecnica e specialmente per iniziare il nuovo laboratorio per elettricisti. In pochi mesi in Italia siamo riusciti a riempire un container di dodici metri con la portata di circa 33 tonnellate. Prima di imbarcare il container a Genova ci siamo informati sulle tasse doganali all'arrivo in Kenya; le risposte sono state molto scoraggianti. Noi, fiduciosi, abbiamo invitato il vescovo di Marsabit a cena e gli abbiamo presentato il problema. Il vescovo ci ha promesso che avrebbe presentato il problema al governatore di Marsabit per chiedere l'esenzione dalle tasse d'importazione. Ci era stato detto che se avessimo

dovuto pagare le tasse sarebbe stata una somma per noi impossibile da pagare. Abbiamo ricordato ai nostri ragazzi le parole di Don Bosco: **“Siate devoti della Madonna e vedrete miracoli”**. Fiduciosi, con i ragazzi abbiamo pregato la Madonna con il santo Rosario. Dopo oltre un mese non avevamo ancora notizia dal Vescovo, finalmente una sera il Vescovo venne a trovarci e ci consegnò la lettera del Ministro



delle finanze che approvava la richiesta per l'esenzione dalle tasse. I ragazzi saltarono di gioia e per ringraziare la Madonna iniziammo la recita del Santo Rosario.

Missioni Don Bosco di Torino ha iniziato la pratica per imbarcare il container da Genova fino a Mombasa in Kenya. La **Onlus Amici di Abuna Vincent** ha pagato il costo del container e il costo del viaggio. Finalmente all'inizio di dicembre 2020 il container è stato imbarcato sulla nave per Mombasa e poi con un camion è stato trasportato fino a Nairobi per il controllo della dogana.

Col direttore di Marsabit siamo andati a Nairobi, a circa 650 Km e dieci ore di viaggio, per il controllo doganale. Eravamo molto preoccupati perché gli articoli nel container erano talmente tanti che è stato impossibile elencarli tutti nei documenti di imbarcazione. Eravamo molto preoccupati perché il controllore poteva farci pagare le tasse degli articoli non elencati. Prima di aprire il container abbiamo pregato l'Ave Maria e poi fiduciosi abbiamo spiegato al controllore che queste attrezzature erano per l'insegnamento di un mestiere ai nostri ragazzi del Don Bosco di Marsabit. Lui rimase molto soddisfatto e ci disse: **“Se imparano un mestiere diventeranno autosufficienti e non sogneranno di scappare in Europa... Va tutto bene, potete portare via il container!”**.

All'arrivo del container a Marsabit i ragazzi, in processione attorno al container, pregavano e cantavano per ringraziare la Madonna. Anche oggi le parole profetiche di Don Bosco sono diventate una realtà al Don Bosco di Marsabit: **“Siate devoti della Madonna e vedrete miracoli”**.

A 93 anni: continuare a sognare progetti e a realizzarli...

Auguri a Don Vincenzo Donati che il 12 marzo 2021 ha compiuto 93 anni!

È stato missionario in Giappone, dove fu ordinato sacerdote, in Corea del Sud, in Sudan e oggi in Kenya. Don Vincenzo Donati

aveva lanciato nel Sud Sudan il Progetto di **“Cento scuole elementari”**, da molti considerato irragionevole e irrealizzabile, ma con la sua fede intraprendente è riuscito a costruirne ben 74.

A causa dell'età, da alcuni anni si trova in Kenya, a Nairobi, nell'Istituto Don Bosco, dove duecento ragazzi di strada gli vogliono un gran bene, lo abbracciano, gli tirano la barba, lo aiutano a camminare e gli tengono compagnia, proprio come ad un **“Grand Father”**, un nonno. Dove vive Don Donati è a pochi chilometri dallo *slum* di Kibera. Il nome **“Kibera”** significa **“foresta”**; si trattava infatti di un'area di boschi.

Kibera è il secondo *slum* più grande del mondo; è il più denso e più povero dell'Africa; si trova a pochi chilometri dal centro di Nairobi e si estende per 250 ettari, è diviso in due parti dalla ferrovia che attraversa lo *slum* da Kibera a Nairobi.

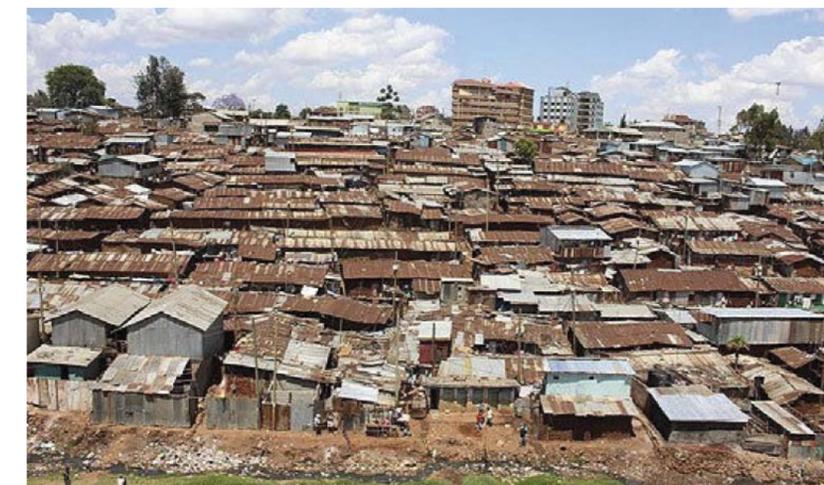
È tristemente famoso per essere lo *slum* più grande di tutta l'Africa, contando una popolazione che raggiunge cifre anche di due milioni di persone ed un numero elevatissimo di bambini di strada che vagabondano tutto il giorno nella montagna dei rifiuti cercando qualcosa da mangiare.

Nella baraccopoli di Kibera mancano i servizi primari, come l'acqua e l'elettricità e tutto ciò che utilizzano lo ottengono a caro prezzo; tutto è caratterizzato da alti tassi di

povertà, violenza e corruzione.

Le abitazioni delle persone sono fatte di fango o di lamiera e tutto ciò viene ignorato dal governo e dai mass-media.

Kibera, però, è anche una comunità di persone che lotta ogni giorno per combattere problemi come la violenza sulle donne, la criminalità, l'educazione o l'HIV e



Nelle foto a fianco: l'arrivo del container al Don Bosco di Marsabit, lo scarico dei materiali e lo scarico delle attrezzature.